

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO
COSTA VOLPINO (BG)

21 MAG. 2001

Prot. n. 1880

Cat. C Class. 29 Fasc.



Ministero della Pubblica Istruzione

DIREZIONE REGIONALE PER LA LOMBARDIA

UFFICIO SCOLASTICO DI BERGAMO

Via Pradello, 12 - 24121 BERGAMO

AREA 2 SOSTEGNO ALLA PERSONA - UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

Tel. 035/28.42.20 - Fax 035/24.29.74 - e-mail: uff.sostegno@uninetcom.it

Prot. n. 20949/C29a

Bergamo, 17/05/2001

AI SIGG. DIRIGENTI SCOLASTICI
DEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI
E DELLE SCUOLE MEDIE DI 1° GRADO
LORO SEDI

Oggetto: Proposta per la definizione dei criteri delle prove d'esame di licenza media e per la conduzione del colloquio di alunni stranieri destinatari di percorsi individuali di apprendimento.

Considerato

quanto previsto dalla normativa vigente in materia di diritto allo studio dell'alunno straniero (D. L. vo 297/1994 - art. 36 L. 40/1998), di diritto all'accesso effettivo dei servizi educativi e di formazione e al diritto alla valorizzazione della lingua e cultura di appartenenza (C.M. 301 dell' 8/9/1989 - C.M. 73 del 2/3/1994), di diritti di integrazione sociale e contro ogni forma di discriminazione (C.M. 56 del 16/2/1995);

quanto previsto dal testo dell'O.M. 126 del 20/4/2000 che ha come parte integrante l'O.M. 65 del 20/2/ 1998, in merito alle norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore:

- l'art. 9 comma 3 che prevede che *«al giudizio finale tenga conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità ed attitudini dimostrate»*; il comma 28: *«nella riunione preliminare vengono altresì esaminati [...] gli interventi effettuati compresi quelli eventualmente di sostegno e di integrazione»*;
- l'art. 10 in merito a disposizioni finali, comma 1, laddove i consigli di classe sono tenuti a considerare *«l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza»*; comma 2: il Consiglio di classe dovrà stabilire per gli alunni ammessi, i criteri essenziali *«consistenti nell'individuazione delle modalità di conduzione del colloquio in relazione ai candidati ed alla programmazione educativa e didattica attuata nel triennio»*; comma 5: *«le prove scritte non hanno valore eliminatorio rispetto alle prove orali»*,

viste

le richieste pervenute da numerosi Istituti scolastici;

si propone

- di graduare le prove che verranno somministrate agli alunni stranieri in sede d'esame;
- che i Consigli di classe interessati dichiarino, ai fini della valutazione delle prove e del colloquio, gli obiettivi minimi previsti per coloro tra gli alunni stranieri che siano stati destinatari di percorsi didattici individuali di apprendimento;
- che la conduzione del colloquio verta anche sui contenuti del curriculum integrato, di ogni progetto specifico e di progetti legati alla attuazione della C.M. 221/2000 che abbiano disegnato un percorso individuale di apprendimento definito sulle condizioni di partenza e degli obiettivi fissati.

È opportuno

utilizzare prove scritte e criteri di valutazione che permettano all'alunno di esprimere, nella forma più completa possibile, conoscenze, competenze ed abilità raggiunte, compatibilmente con i tempi di acquisizione della lingua italiana.

1) Prova scritta di LINGUA ITALIANA

Si ritiene opportuno tener conto di:

- tempo di presenza dell'alunno in Italia
- consuetudine all'uso della lingua italiana
- consuetudine di scrittura nella lingua d'origine
- percorsi specifici seguiti dall'alunno nell'apprendimento dell'italiano L2.

Si consiglia di:

- predisporre una prova che consenta anche all'alunno di esprimersi su contenuti sicuramente da lui conosciuti
- consentire la spiegazione della consegna nella lingua materna da parte di un mediatore culturale o di un traduttore

2) Prova scritta di MATEMATICA

Si ritiene opportuno tener conto di:

- tempo di presenza dell'alunno in Italia

Si consiglia di:

- somministrare le stesse prove previste per la classe, utilizzando anche i contenuti posseduti dall'alunno e accertati all'ingresso nella scuola italiana, e graduare i criteri di valutazione.
- consentire la spiegazione della consegna nella lingua materna da parte di un mediatore culturale o di un traduttore

3) COLLOQUIO ORALE

Si ritiene opportuno tener conto di:

- tempo di presenza dell'alunno in Italia
- contenuti accertati all'ingresso nella scuola italiana per il colloquio interdisciplinare

Si consiglia di:

- fruire, se necessario, dell'intervento di un mediatore culturale o di un traduttore (ad esempio: docenti di lingua straniera presenti nella scuola) durante il colloquio
- potranno essere concordati alcuni argomenti a piacere per le diverse discipline (es. per storia e geografia si possono prevedere contenuti concernenti il paese d'origine dell'esaminato/a).

4) Per quanto riguarda la valutazione delle conoscenze e delle competenze in LINGUA STRANIERA si consiglia di:

- tener conto delle competenze accertate nel momento di ingresso nella scuola italiana relativamente alla lingua straniera studiata dalla classe
- tener conto che la lingua straniera proposta nel corso di studi se per gli alunni italiani è considerata una lingua seconda, per gli alunni stranieri è da considerare una lingua "terza".

Per gli alunni stranieri non scolarizzati nel paese d'origine (analfabeti) iscritti per la prima volta nella scuola italiana si ricorda:

- al compimento del 15° anno di età possono essere dichiarati prosciolti (con atto del Dirigente Scolastico) dall'obbligo scolastico, anche se non in possesso del diploma di licenza media; devono essere indirizzati ai Centri permanenti per l'Educazione degli Adulti per la continuazione del percorso formativo e di istruzione
- se di età inferiore al 15° anno, gli alunni stranieri non scolarizzati sono trattenuti nella scuola media per la continuazione del percorso di istruzione.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI f.f.
Dott. Pietro Stalderbaur